PARMATODAY



Il Ministro Bernini agli studenti: "Aspettatemi, arrivo"

ATTUALITÀ

Carovita e inflazione in Emilia-Romagna, aumenti record per energia elettrica e gas (+ 17%), e trasporti (+13%)

La presentazione dei dati nella sede della Cgil, il segretario regionale Massimo Bussandri: “Non siamo tutti sulla stessa barca c’è chi naviga la tempesta a bordo di un transatlantico e chi di una barchetta a remi. L’aumento vertiginoso dei prezzi delle case, delle bollette, dei trasporti, dei prodotti alimentari colpisce duramente i lavoratori"

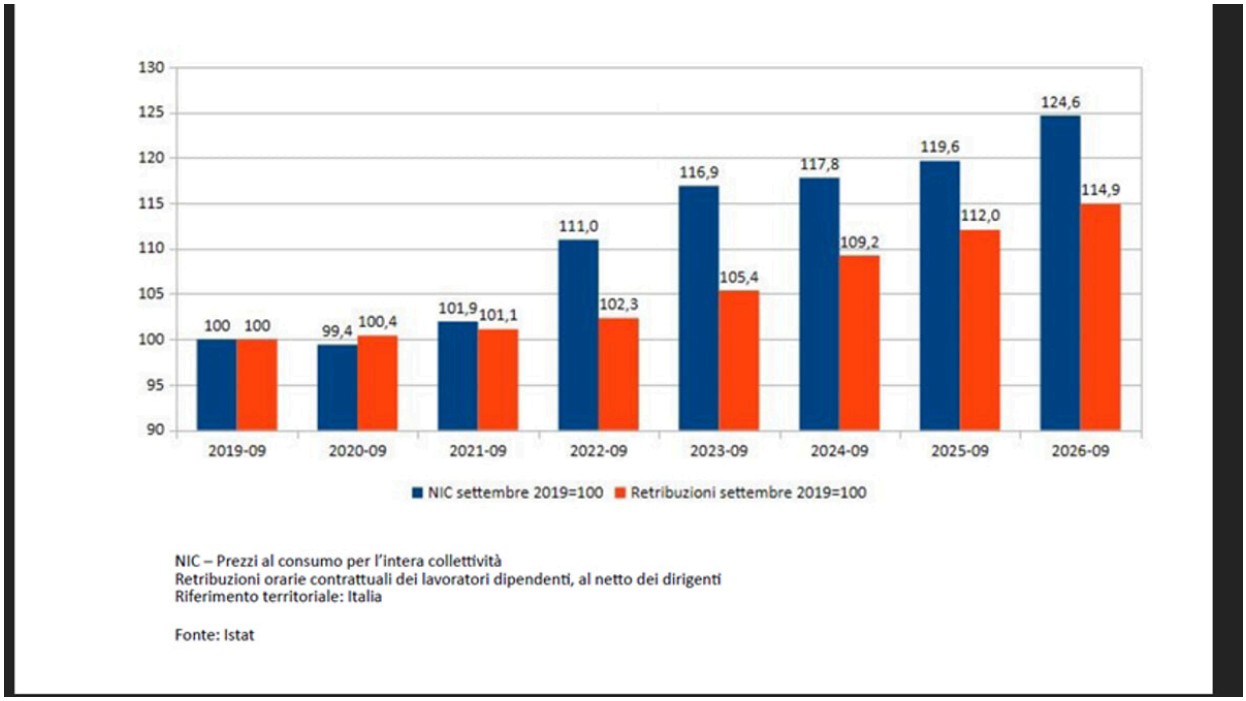
Redazione
03 novembre 2026 15:35



00:00 07:25

Presentati nella mattinata di martedì 3 novembre nella sede della Cgil Emilia Romagna i dati sul carovita e l'inflazione in regione: emerge un quadro sconfortante cui la legge di bilancio non offre alcuna soluzione:

"Non siamo tutti sulla stessa barca – osserva il segretario generale della Cgil regionale Massimo Bussandri – c'è chi naviga la tempesta a bordo di un transatlantico e chi di una barchetta a remi; mentre dal 2019 i salari reali sono diminuiti e i profitti cresciuti a doppia cifra percentuale,



Screenshot 2026-11-03 153419

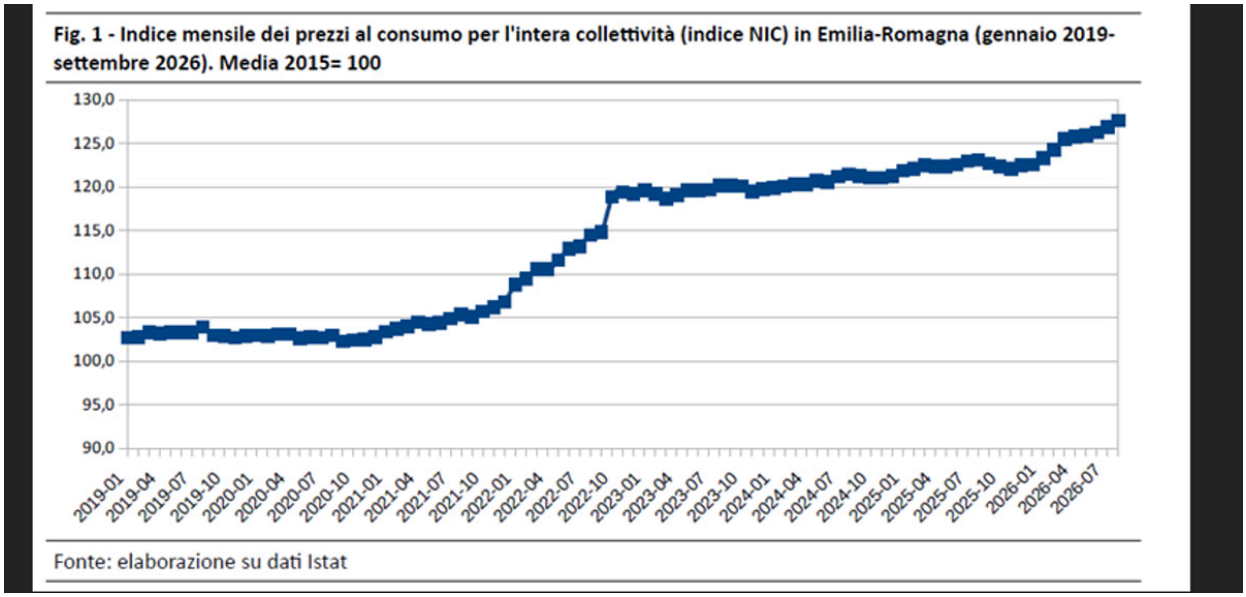
l'aumento vertiginoso dei prezzi delle case, delle bollette, dei trasporti, dei prodotti alimentari colpisce duramente i lavoratori e i pensionati a reddito medio-basso per i quali nella prossima finanziaria non c'è nulla. Il governo ha preferito elargire le solite prebende a chi sta già bene".

"I più colpiti dal caro-vita sono la stessa platea di persone che porta sulle sue spalle più del 90% del carico fiscale complessivo: fasce sociali che sono già allo stremo e che ora sono duramente penalizzate dalla prossima Finanziaria. Per rendere evidente la nostra contrarietà alle misure dannose del Governo e per rimettere al centro le condizioni materiali di chi lavora o ha lavorato una vita il 20 novembre abbiamo proclamato lo sciopero generale nazionale di tutti i settori, in concomitanza con la giornata europea di mobilitazione degli studenti". Lo sciopero si articolerà in diverse manifestazioni e cortei nei capoluoghi di provincia.

L'inflazione in Emilia-Romagna: tendenze di breve e lungo periodo

Il tema dell'aumento dei prezzi, esploso in particolare nel corso del 2022, a causa soprattutto delle forti tensioni sul mercato delle materie prime energetiche, aggravate dalla guerra in Ucraina seguita all'invasione russa, è tornato negli ultimi mesi al centro dell'attenzione, per effetto del rincaro del petrolio e dei suoi derivati, dovuto essenzialmente al conflitto tra Stati Uniti e Iran e alle tensioni nel Golfo Persico.

Osservando infatti la curva dell'indice mensile dei prezzi (in fig. 1 quello relativo in specifico all'Emilia-Romagna), si nota come fino alla metà del 2021 esso sia praticamente piatto, attorno a 102-103, per poi salire in modo deciso a partire dalla fine del 2021 fino alla fine del 2022, con un salto netto in particolare attorno a ottobre 2022. Segue un lungo periodo di quasi stabilità, con una crescita lenta fino al 2025. Nel 2026 si registra una nuova fase di forte accelerazione: posto pari a 100 il valore medio dei prezzi del 2015, a fine 2026 si avvicina la soglia di 130, ossia un aumento prossimo al 30%.



Screenshot 2026-11-03 153438

Nelle tabelle successive si è scelto di confrontare l'indice dei prezzi di settembre 2026, ultimo dato reso disponibile da Istat, con quello di quattro anni prima, settembre 2022, nel pieno della prima impennata e con quello di 7 anni prima, settembre 2019, antecedente la crisi pandemica, punto d'osservazione iniziale.

Tab.1 – Variazioni percentuali dei prezzi al consumo per l'intera collettività (indice NIC)

settembre 2025/ settembre 2026	settembre 2022/	settembre 2019/

	settembre 2026	settembre 2026	
Italia	**4,2**	**12,3**	**24,6**
Emilia-Romagna	**4,0**	**11,2**	**23,9**
Piacenza	**3,5**	**10,7**	**n.d.**
Parma	**3,4**	**10,4**	**21,5**
Reggio nell'Emilia	**3,6**	**9,4**	**21,2**
Modena	**4,1**	**11,1**	**23,9**
Bologna	**4,1**	**12,1**	**25,8**
Ferrara	**4,3**	**12,5**	**24,8**
Ravenna	**3,8**	**10,9**	**24,8**
Forlì-Cesena	**3,9**	**10,0**	**23,6**
Rimini	**4,6**	**13,8**	**26,2**
Fonte: elaborazione su dati Istat			

La crescita dei prezzi in Emilia-Romagna è leggermente sotto la media italiana, sia nell’ultimo anno (+4,0%), sia rispetto al settembre 2022 (+11,2% contro +12,3%), sia

al settembre 2019 (+23,9% contro +24,6%).

Tra le province emiliano-romagnole, è Rimini quella che ha registrato in tutti i confronti le crescite maggiori (+4,6%, +13,8%, +26,2%), seguita da Ferrara e Bologna. Parma, Piacenza e Reggio Emilia sono quelle con la crescita più contenuta nell'ultimo anno.

Tab. 2 – Variazioni percentuali dei prezzi in Emilia-Romagna per macrosettori di consumo

	variazioni %		
settembre 2025/ settembre 2026	settembre 2022/ settembre 2026	settembre 2019/ settembre 2026	
Indice generale	4,0	11,2	23,9
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,3	14,2	30,1
Bevande alcoliche, tabacco e droghe	2,1	9,5	13,5
Abbigliamento e calzature	0,8	5,7	10,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	11,2	8,6	55,3
Arredamenti, apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente dell'abitazione	1,9	7,5	16,3

Sanità	**1,5**	**6,3**	**10,9**
Trasporti	**6,9**	**11,2**	**24,7**
Informazione e comunicazione	**1,3**	**-9,6**	**-19,3**
Ricreazione, sport e cultura	**0,9**	**10,8**	**16,3**
Servizi di istruzione	**2,4**	**8,7**	**6,9**
Servizi di ristoranti e servizi di alloggio	**3,9**	**17,5**	**30,6**
Servizi finanziari e assicurativi	**2,2**	**13,2**	**23,7**
Assistenza alla persona, protezione sociale e beni e servizi vari	**3,1**	**11,4**	**16,8**
Fonte: elaborazione su dati Istat			

Nell'ultimo anno sono aumentati soprattutto i prezzi dei consumi legati alla casa, che sono anche quelli di gran lunga più cresciuti rispetto al 2019. Molto importante nell'ultimo anno anche l'aumento dei prezzi dei trasporti, seguiti da quelli dei servizi di alloggio e ristorazione, che primeggiano nel confronto con il 2022 e hanno registrato un incremento superiore al 30% anche rispetto al settembre 2019. Rispetto a quella data è stato molto rilevante anche l'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche.

L'unico settore con prezzi tendenzialmente in calo, nonostante il lieve aumento dell'ultimo anno, è quello relativo ai servizi di informazione e comunicazione (−9,6% dal 2022, −19,3% dal 2019).

Tab. 3 – Variazioni percentuali dei prezzi in Emilia-Romagna per settori specifici

	variazioni %		
settembre 2025/ settembre 2026	settembre 2022/ settembre 2026	settembre 2019/ settembre 2026	
Affitti reali per abitazione	3,0	13,8	17,2
Riparazione e manutenzione della casa	0,9	6,9	12,3
Fornitura acqua e servizi vari connessi all'abitazione	4,0	13,6	16,4
Energia elettrica, gas e altri combustibili	17,2	-8,9	87,0
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	13,0	16,0	31,5
Prodotti alimentari	1,3	13,4	29,6

Fonte: elaborazione su dati Istat

Scendendo per alcune voci ad un ulteriore dettaglio, si può notare come l’aumento dei prezzi dell’ultimo anno sia stato fortemente trainato in particolare da due voci: energia elettrica, gas e combustibili, che sono saliti del 17,2%, e le spese legate all’utilizzo dei mezzi di trasporto (+13,0%). Singolare l’andamento, molto

altalenante, dei prezzi per energia, gas e acqua, che nonostante il forte aumento dell'ultimo anno sono ancora sotto il livello raggiunto nel settembre 2022.

Va precisato che la crescita degli affitti reali per abitazione, per quanto non trascurabile nell'ultimo anno, costituisce una media regionale di andamenti verosimilmente molto diverse tra le diverse realtà provinciali, nonché tra grandi centri e periferie.

Gli alimentari, infine, sono quasi stabili nell'ultimo anno (+1,3%) ma restano molto più cari di prima della crisi (+29,6% dal 2019).

In sintesi, l'inflazione in Emilia-Romagna è tornata nell'ultimo anno prepotentemente a salire e il motore è soprattutto nei costi di energia e combustibili (+17,2%) e trasporti (+13,0%). Il livello dei prezzi resta comunque molto più alto sia rispetto al 2019 (+23,9%), sia rispetto al 2022 (+11,2%).

Gli aumenti più pesanti dal 2019 riguardano energia e abitazione, alimentari e ristorazione, cioè le voci che incidono di più sui bilanci familiari.

Stessa diagnosi viene dal presidente regionale di Federconsumatori Fabrizio Ghidini: "Siamo arrivati al punto di rottura della tenuta sociale del paese, redditi che scendono, inflazione che vola, economia ferma. La crescita esponenziale del prezzo del gas farà lievitare le bollette dell'inverno ormai alle porte. Nella legge di bilancio non è previsto alcun sostegno ai consumatori e alle famiglie per alleviare la sofferenza sociale. Anche nella nostra regione alcuni indicatori relativi alla povertà energetica e povertà alimentare delineano un presente e un futuro di scivolamento verso il basso di cittadini fino a qualche anno fa relativamente garantiti. Rilanciamo anche alla Regione la richiesta di istituire un Osservatorio sulle tariffe pubbliche perché anche su questo versante si sono evidenziate forti tensioni".

Questi i dati della fiammata inflazionistica in Regione:

Benzina ottobre 2025 1.68 al litro, ottobre 2026 2.03 al litro

Diesel nello stesso periodo da 1.62 a 2.26

Gas metano da 1.41 al 1.95 al kg :

Utenti degli emporio alimentari in Emilia Romagna dato pre e post Covid: da 2246 a 4963

Perso in Emilia Romagna con azzardo 1.562.773 euro

Psv ottobre 2025 33 cent. al mc, ottobre 2026 94, 5 cent.

PUN elettricità stesso periodo da 11 cent al kw a 23 cent al kw

Povertà energetica in Emilia Romagna: nel 2020 interessava il 5,1 % della popolazione, nel 2024, dato più aggiornato 7,6%.

Vuoi navigare senza pubblicità ? Scopri come fare

© Riproduzione riservata